

esplicito esame ed alla approvazione della legge urbanistica e di un piano urbanistico regionale.

LA TORRE - CORALLO - TUCCARI - MARRARO
- RUSSO MICHELE - NICASTRO - VARVARO -
GIACALONE VITO - BOSCO - ROSSITTO - LA
PORTA.

Mozione n. 81

Scioglimento del consiglio comunale di Agrigento per le gravi responsabilità in merito alla frana

Seduta del 18 ottobre 1966 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, p. 2045. Discussa nella seduta del 25 ottobre 1966.

L'Assemblea Regionale Siciliana,

considerato che la relazione Martuscelli su Agrigento è stata resa nota al Governo, al Parlamento nazionale e all'Assemblea regionale;

considerato che detta relazione accerta e denuncia oltre che gravissime responsabilità amministrative e penali dei componenti l'amministrazione comunale di Agrigento, anche responsabilità di membri del governo regionale, resisi complici - in vari momenti e in diversi settori dell'amministrazione - degli illeciti consumati dagli amministratori agrigentini;

considerato il profondo, giustificato turbamento dell'opinione pubblica della Regione e dell'intera Nazione;

considerato che gli avvenimenti agrigentini hanno determinato una nuova ondata di attacco e di discredito alla Sicilia e alla sua Autonomia;

considerato essere ormai giunto il momento di porre termine ad una serie ininterrotta di atti di malcostume, di cui lo scandalo di Agrigento - esploso in seguito alla frana - costituisce l'episodio più drammatico e clamoroso;

mentre auspica

– che i partiti interessati provvedano, con autonome deliberazioni, alla necessaria opera di risanamento politico e morale, invitando i loro uomini compromessi nei fatti di Agrigento a rimettere i loro mandati di consiglieri e di deputati;

– che il Governo nazionale provveda, esercitando rigorosamente i suoi poteri:

a) ad applicare sanzioni disciplinari adeguate a carico dei dipendenti delle amministrazioni dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, dell'interno, della sanità, comunque compromessi nei fatti scandalosi di Agrigento;

b) a disporre una inchiesta, da parte del ministero del tesoro, sulla attività delle banche, per accertare in base a quali criteri esse hanno concesso i crediti ai costruttori fuori-legge di Agrigento;

c) a disporre il ritiro di ogni incarico, da parte di amministrazioni e di enti pubblici statali, ai professionisti autori di progetti o direttori di lavori edilizi eseguiti in violazione delle leggi e dei regolamenti, e a rivolgere l'invito ai rispettivi ordini professionali per i provvedimenti che i vari casi comportano;

d) a promuovere, attraverso il ministro di grazia e giustizia, un attento esame sul comportamento di taluni magistrati della circoscrizione di Agrigento, per proporre al consiglio superiore della magistratura le misure che si rendessero eventualmente necessarie; e ad assicurare una migliore organizzazione dei servizi giudiziari

impegna il Governo

1) a procedere all'immediato scioglimento del consiglio comunale di Agrigento, e a indire nuove elezioni entro i termini di legge;

2) a procedere alla nomina di un commissario col compito di modificare subito il regolamento edilizio e il programma di fabbricazione secondo le direttive contenute nella relazione Martuscelli;

3) a deferire all'Autorità giudiziaria gli amministratori comunali di Agrigento, nonchè i funzionari comunali e regionali individuati come colpevoli dei reati descritti nella relazione Martuscelli, applicando intanto

tutte le necessarie misure disciplinari nei confronti di questi ultimi;

4) a revocare tutte le deroghe concesse in violazione delle leggi e dei regolamenti;

5) a disporre la demolizione degli edifici abusivi o autorizzati da licenze illegittime, che siano ancora in corso di costruzione o di quelli già costruiti attraverso violazioni delle leggi e dei regolamenti in vigore, in particolare ripristinando integralmente il paesaggio naturale e storico della Valle dei Templi;

6) a provocare la sanzione del pagamento di una indennità pari alla maggior somma tra il danno arrecato e il profitto conseguito, a carico dei costruttori degli edifici illegali che si riterrà di poter non demolire;

7) a procedere alla decadenza e alla richiesta di rimborso, a carico dei costruttori, delle agevolazioni di ogni tipo concesse per gli edifici costruiti in violazione delle leggi e dei regolamenti;

8) a radiare dagli albi di appaltatori responsabili di accertati abusi edilizi;

9) a revocare da ogni incarico dell'amministrazione e degli enti pubblici regionali i professionisti autori di progetti o direttori dei lavori resisi responsabili di lavori edilizi eseguiti in violazione delle leggi e dei regolamenti;

afferma infine

la necessità che i membri del governo attualmente in carica, inequivocabilmente indicati dalla relazione Martuscelli come responsabili - in varie epoche e in diversi settori dell'amministrazione - sia di atti concreti di concorso negli illeciti perpetrati al comune di Agrigento, sia di atti positivi di favoritismo sia di atti di colpevole omissione, rassegnino immediatamente le dimissioni.

LA TORRE - CORALLO - CORTESE - VARVARO
- RUSSO MICHELE - BOSCO - RENDA - TUCCARI - FRANCHINA - SCATURRO - GIACALONE
VITO - GENOVESE - VAJOLA - BARBERA -
MARRARO - NICASTRO - LA PORTA.